



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
CASA CIRCONDARIALE IMPERIA

Alla U.I.L. Pa  
Polizia Penitenziaria  
polpenuilliguria@gmail.com  
liguria@polpenuil.it

e p.c. Al Provveditorato Regionale del Piemonte,  
Liguria e Valle D'Aosta  
Ufficio I Affari generali Personale e formazione  
pr.torino@giustizia.it  
cosimo.imbo@giustizia.it

Oggetto: Riscontro nota O.S. UIL del 08.4.2020, prot. 25/20 segr.reg.

Per quanto rappresentato nella nota dell' 8.4.2020, prot. 25/20 SEGR.REG. si ritiene di fornire precisi chiarimenti su quanto lo scrivente ha inteso fare ai fini della tutela della salute del personale e comunque di tutti coloro che a vario titolo sono presenti nella struttura penitenziaria.

Partendo dalla disposizione dipartimentale citata da codesta O.S. e con specifico riferimento alla quarta linea del paragrafo 2) dove si esplicita : "... nei casi in cui un appartenente alla Polizia Penitenziaria ritenga di avere avuto un contatto (diretto o indiretto) con un caso di Covid-19 o comunque avverta l'eventualità di una possibile esposizione a rischio contagio per se o per gli altri debba contattare il proprio medico di famiglia o la guardia medica che... forniranno dettagliate informazioni ed effettueranno adeguata valutazione del rischio di esposizione, informando il Direttore dell'Istituto di appartenenza, anche possibilmente in ordine alle cautele adottabili per la permanenza in servizio o meno del dipendente".

In relazione a tale disposizione lo scrivente ha inteso formulare la lettera che si contesta in ragione del fatto che, come è noto, il certificato medico, in particolare quello on-line, è privo di diagnosi per cui si è reso opportuno che il sanitario che ha certificato lo stato di malattia attestasse lo stato di guarigione o quanto meno " che non emergono elementi che possano far ipotizzare condizioni di contagio da COVID-19". Questo in perfetta aderenza a quanto raccomandano dalla citata nota del Capo del Dipartimento per le cautele da adottarsi " per la permanenza in servizio o meno del dipendente".



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
CASA CIRCONDARIALE IMPERIA

Con riguardo all' "irritualità" della procedura utilizzata si è voluto fare riferimento alla forma adottata, a garanzia della privacy del singolo, e non con riguardo alla sostanza. Invero, in tema di emergenza epidemiologica da COVID-19, il DPCM 1 marzo 2020 all'art. 4 subordina "la riammissione in servizio", seppur in ambito diverso da quello penitenziario, si riferisce all'ambito scolastico, alla "presentazione di certificato medico". La previsione normativa è chiara trattandosi di attività da svolgersi in ambito "comunitario" quale è quello scolastico e con le conseguenze che ne possono discendere. Analoga previsione non è stata fatta per gli operatori penitenziari la cui attività e svolta in ambiente avete analogo contesto e con lo stesso potenziale rischio.

La determinazione assunta, che risulta essere in aderenza, come si è detto, a quanto stabilito nella disposizione del Capo del Dipartimento, non ha certamente la finalità di ridurre la presenza di personale in servizio, ma quella di tutelare lo stesso e tutta la comunità di cui si compone l'Istituto penitenziario.

Allo scrivente, oltre ai doveri derivanti dalla legge in tema di sicurezza sui posti di lavoro, preme primariamente il benessere e la tutela della salute di tutti coloro che quotidianamente svolgono il proprio dovere, il solo immaginare di esporli a rischio per l'uso di strumenti inadeguati sarebbe sleale sia eticamente e che moralmente.

Quanto precede è a precisazione dei contenuti nella nota che si riscontra.

Al Provveditorato regionale che legge per conoscenza per eventuali diverse direttive che intende impartire sull'operato dello scrivente.

Imperia, 9.4.2020

**IL DIRETTORE**  
Frontirè

